

Le tre accette

C'era una volta un povero taglialegna. Egli andava nei boschi a far fascine, sua moglie le vendeva in città e così non morivano di fame.

Un giorno, mentre il taglialegna tornava dal lavoro, l'accetta gli sfuggì di mano e cadde nelle acque vorticose di un fiume. Il poveretto se ne stava tristemente sulla riva a lamentarsi, e non sapeva che fare.

Quand'ecco che dal fiume venne fuori un vecchio con la barba bianca e gli domandò:

«Buon uomo, perché ti lamenti?».

«Mi è caduta l'accetta nel fiume, senza la mia accetta io sono perduto.»

«Voglio aiutarti. Io sono lo spirito di questo fiume, ti riporterò l'accetta.»

Il vecchio si tuffò nei flutti e riemerse dopo un momento con in mano l'accetta, ma non era un'accetta comune: era tutta d'oro.

«È questa la tua accetta?»

«No, la mia era di ferro e aveva il manico di legno.»

Il vecchio si tuffò di nuovo, e dopo un momento tornò a galla con in mano un'accetta tutta d'argento.

«È questa la tua accetta?»

«No» rispose il taglialegna «la mia era di ferro e aveva il manico di legno.»

Il vecchio si tuffò per la terza volta e quando venne a galla aveva in mano un'accetta di ferro con il manico di legno.

«Ecco, questa è la mia accetta!» gridò il taglialegna tutto contento. «Ti ringrazio con tutto il cuore.»

«Sei un uomo onesto» disse lo spirito del fiume «e per premiarti ti darò anche l'accetta d'oro e l'accetta d'argento.»

E prima che il taglialegna potesse ringraziarlo era già scomparso nell'acqua.

Il taglialegna prese le tre accette e tornò a casa. Vendette le accette d'oro e d'argento e ne ricavò tanto denaro che la sua miseria finì per sempre.

Quando il suo vicino di casa venne a sapere com'erano andate le cose, prese anche lui un'accetta, corse al fiume e la gettò nell'acqua, poi si sedette sulla riva ad aspettare.

Dopo un po' venne a galla lo spirito del fiume e gli domandò:

«Buon uomo, che stai facendo qui?».

«Mi è caduta l'accetta nel fiume.»

«Ti aiuterò io» disse il vecchio.

Si tuffò tra i flutti e dopo un momento tornò alla superficie con in mano un'accetta tutta d'oro.

«È questa la tua accetta?»

«Sì, sì, grazie, è proprio questa!»

«Bugiardo!» gridò il vecchio incollerito. Afferrò il poveraccio, lo trascinò sott'acqua e nessuno lo ha mai più rivisto.

(da *Enciclopedia della favola*, a cura di G. Rodari, Editori Riuniti, Roma, 2004, adatt.)